



RUNDSCHREIBEN PKB Nr. 06  
**Risikobewertung Stress**

Jeder Arbeitgeber muss gemäß Artikel 17, Absatz 1, Buchstabe a) des G.v.D.81/08 i.g.F. eine Risikobewertung durchführen, welche alle Risiken für die Sicherheit und Gesundheit der Arbeitnehmer berücksichtigt. Genannte Bewertung muss auch besondere Risiken beurteilen. Zu diesen zählen die **Risiken durch arbeitsbezogenen Stress** bedingten gemäß den Inhalten der europäischen Rahmenvereinbarung vom 8. Oktober 2004.

Die Bewertung von arbeitsbezogenem Stress muss unter Berücksichtigung der **Hinweise, welche seitens der Ständigen Gesamtstaatlichen Beratungskommission für Gesundheit und Sicherheit am Arbeitsplatz am 17.11.10** ausgearbeitet wurde, und den Minimalstandard der Umsetzung darstellen, erfolgen und welche Sie im Anhang finden.

Der **31. Dezember 2010** muss als Anfangsdatum für die Durchführung der Bewertung angegeben werden. Die Terminplanung für genannte Bewertung und das Enddatum für die Durchführung der Bewertung müssen ab diesem Datum im Dokument der Risikobewertung enthalten sein.

Die Risikobewertung von arbeitsbezogenem Stress bildet integrierenden Teil der allgemeinen Risikobewertung und muss seitens des Arbeitgebers mit dem Verantwortlichen des Arbeitsschutzdienstes (VASD) erfolgen, und zwar in Zusammenarbeit mit dem Betriebsarzt und unter Anhörung des Sicherheitsprechers der Arbeitnehmer (SIAN/SIANT).

Es müssen alle Tätigkeiten und alle Arbeitnehmer, einschließlich Führungskräfte und Vorgesetzte beinhalten. Die Bewertung soll nicht auf einzelne Arbeitnehmer Bezug nehmen, sondern auf homogene Gruppen von Arbeitnehmern (z.B. nach Tätigkeit oder Organisationsabteilungen), welche demselben Risiko ausgesetzt sind.

Die Risikobewertung von arbeitsbezogenem Stress gliedert sich in zwei Phasen:

- Erstbewertung: immer notwendig;
- Vertiefende Bewertung: es handelt sich, um eine nachfolgende Bewertung, welche nur notwendig ist, falls die Erstbewertung Risiken durch arbeitsbezogenen Stress aufweisen, welche Korrekturmaßnahmen erfordern.

CIRCOLARE CPE n. 06  
**Valutazione di rischio stress**

Ogni datore di lavoro deve effettuare una valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs.81/08 e s.m.i., che deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Detta valutazione deve comprendere quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

A cui appartengono i **rischi collegati allo stress lavoro-correlato** secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

La valutazione dello stress lavoro-correlato deve avvenire nel rispetto delle **indicazioni**, che sono state elaborate dalla **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro in data 17/11/10** e che rappresentano il livello minimo di attuazione e che trova in allegato.

La data del **31 dicembre 2010** deve essere intesa come data di avvio delle attività di valutazione ai sensi delle presenti indicazioni metodologiche. La programmazione temporale delle suddette attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse devono essere riportate nel documento di valutazione dei rischi.

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è parte integrante della valutazione generale dei rischi e viene effettuata dal datore di lavoro avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del medico competente, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST).

Devono comprendere tutte le attività e tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti. La valutazione prende in esame non singoli, ma gruppi omogenei di lavoratori (per esempio, per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischio dello stesso tipo.

La valutazione del rischio da stress-correlato si articola in due fasi:

- la valutazione preliminare: sempre dovuta;
- valutazione approfondita: si tratta di una valutazione successiva, che è solo necessaria, se la valutazione preliminare rivela elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive.



Die Ständige Gesamtstaatliche Beratungskommission für Gesundheit und Sicherheit am Arbeitsplatz präzisiert in den Hinweisen, dass nicht jede Stressreaktion am Arbeitsplatz als arbeitsbezogenen Stress zu behandeln ist, sondern nur jene, welche direkt auf die Arbeit oder das Arbeitsumfeld zurückzuführen ist.

Weiters muss die Risikobewertung neben den obengenannten Risiken, auch jene bezüglich der Wahl der Arbeitsmittel, der verwendeten chemischen Arbeitsstoffe und Präparate, der Ausstattung der Arbeitsplätze, Risiken für schwangere Arbeitnehmerinnen (gemäß G.v.D 151 vom 26. März 2001), sowie die Risiken bezogen auf die Unterschiede von Geschlecht, Alter, und Herkunft aus verschiedenen Ländern und jene in Zusammenhang mit der spezifischen Vertragsform, mit welcher die Arbeit geleistet wird, enthalten.

Mit freundlichen Grüßen  
Paritätisches Komitee im Bauwesen

La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro specifica nelle indicazioni che non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato, ma solo quelle causate da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro.

Inoltre deve comprendere la valutazione del rischio oltre ai rischi sopra indicati, anche quelli nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal D.Lgs.151 del 26 marzo 2001), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Cordiali saluti  
Comitato Paritetico Edile

Anlagen: Allegati:

- Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18/11/2010
- Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato
- Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18/11/2010